

Gentile redazione

segue comunicato stampa con preghiera di divulgazione:

Calceranica, partecipazione bloccata: il caso arriva in Consiglio provinciale - Più Democrazia in Trentino torna sulla vicenda con la nota del 29 settembre, dopo quelle del 7 e 19 settembre. La consigliera provinciale Lucia Coppola porta il caso in Consiglio provinciale con un'interrogazione.

Trento, 30 settembre 2026 – Prima una petizione popolare rimasta senza trattazione, poi un'iniziativa referendaria che, a tre mesi dal deposito dei quesiti, non è ancora arrivata alla Commissione alla quale la legge regionale attribuisce la valutazione della loro legittimità, regolarità e ammissibilità. Quanto sta accadendo a Calceranica al Lago rappresenta per Più Democrazia in Trentino un caso emblematico di come il diritto di partecipare agli affari della propria comunità possa essere progressivamente svilito proprio a livello locale, laddove dovrebbe invece trovare la sua espressione più diretta e concreta.

L'Associazione è intervenuta ripetutamente per cercare di superare lo stallo: ha formulato osservazioni e proposte, predisposto una bozza di regolamento transitorio e, il 28 agosto, suggerito al Comitato promotore di chiedere ai consiglieri comunali la convocazione urgente del Consiglio, mettendo a disposizione anche una bozza di richiesta che avrebbe consentito di affrontare insieme petizione, referendum e regolamento. La proposta, tuttavia, non è stata raccolta da alcun consigliere.

Nel frattempo, dopo la richiesta di esercizio del potere sostitutivo presentata da Maurizio Pinamonti, presidente del Comitato, il 17 agosto la Provincia autonoma di Trento aveva formalmente invitato il Comune ad adempiere, ricordando la natura obbligatoria dell'adozione della disciplina regolamentare e prospettando, in caso di persistente inerzia, la valutazione dei presupposti per l'intervento sostitutivo.

[Più Democrazia in Trentino ha quindi continuato a chiedere risposte con le note del 7 settembre, del 19 settembre e, da ultimo, del 29 settembre](#), richiamando l'attenzione sull'iter del regolamento, sulla mancata trasmissione dei quesiti alla Commissione prevista dall'art. 16-bis del Codice degli Enti Locali e sulla mancata trattazione della petizione.

«Il problema va ormai oltre Calceranica. Se petizioni e referendum esistono negli statuti ma possono essere paralizzati dall'inerzia amministrativa, il rischio è che la partecipazione rimanga un diritto riconosciuto sulla carta ma difficile da esercitare nella realtà. La tutela deve essere effettiva e tempestiva», afferma Alex Marini, presidente di Più Democrazia in Trentino.

L'Associazione apprende quindi con gratitudine l'iniziativa della consigliera provinciale Lucia Coppola, che ha deciso di portare tempestivamente la questione in Consiglio provinciale attraverso un'interrogazione, chiedendo alla Giunta chiarimenti sulle iniziative adottate e spiegazioni anche di ordine politico. «Ringraziamo la consigliera Coppola per avere raccolto la questione. Non chiediamo trattamenti di favore: chiediamo che gli strumenti di partecipazione previsti dall'ordinamento possano essere realmente utilizzati e che, quando vengono ostacolati dall'inerzia, gli organi di vigilanza intervengano in tempi compatibili con il loro effettivo esercizio».